



# COMUNE DI CAVERNAGO

PROVINCIA DI BERGAMO

VIA PAPA GIOVANNI, 24 - TEL. (035) 840513 - FAX (035) 840575 - PART. IVA E COD. FISC. 00662800168 - C.A.P. 24050

## *L'ASSESSORATO ALLA CULTURA*

*presenta*

### *Percorso nella storia e nella natura di CAVERNAGO*

IL PERCORSO PROPOSTO VUOLE UNIRE I DUE PATRIMONI STORICI PRESENTI SUL TERRITORIO, IL CASTELLO DI CAVERNAGO (PROPRIETÀ FAM. GONZAGA) ED IL BORGO MEDIOEVALE DI MALPAGA, IL TUTTO ATTRAVERSANDO LE VIE CITTADINE NONCHÉ GODENDO DI NOTEVOLI SCORCI NATURALISTICI GRAZIE ALL'ESTESO CIRCUITO DI PISTE CICLABILI (**CIRCA 8 KM**).





# COMUNE DI CAVERNAGO

PROVINCIA DI BERGAMO

VIA PAPA GIOVANNI, 24 - TEL. (035) 840513 - FAX (035) 840575 - PART. IVA E COD. FISC. 00662800168 - C.A.P. 24050

## IL TERRITORIO DI CAVERNAGO – [www.comune.cavernago.bg.it](http://www.comune.cavernago.bg.it)

Centro agricolo della Calciana, è situato fra la roggia Borgogna ed il limite superiore della fascia dei fontanili. Si trova a 199 metri sul livello del mare e dista da Bergamo 12 chilometri. La superficie del territorio comunale è di 7,46 chilometri quadrati. Al 31/12/05 gli abitanti erano 1.903 contro i 981 del 1951, mentre alla fine del 2013 gli abitanti risultano 2.598, con un incremento nell'ultimo quinquennio del 10%, segno evidente del benessere di una comunità in continuo aumento. Sembra un paese di campagna come tanti altri con solenni cascinali circondati da immensi campi, ma al contrario è un paese con 2 castelli, Cavernago (Fam. Gonzaga) e Malpaga. Il territorio di Cavernago rivela evidenti tracce della centuriazione romana del periodo imperiale.



Il nome stesso dell'abitato è di origine prediale; deriva cioè dal nome del primo colono, *Caprinus*, proprietario di queste terre, da cui prese nome il *Fundus Caprinicus*, divenuto in seguito *Caprinicum* e poi *Cavernacum*. I primi documenti scritti relativi al territorio di Cavernago sono conservati presso l'Archivio Capitolare della Curia di Bergamo; Cavernago è citato in una pergamena dell'anno 971 e Sorengo in un'altra del 979.

A quell'epoca Cavernago era considerato una contrada di Calcinate e Sorengo di Ghisalba. Anche in epoca comunale (XII-XIV secolo) Cavernago fece parte integrante del comune rurale di Calcinate. Tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo la potente famiglia dei Bedeschi, che dominava su Ghisalba e sulla sua pieve, fece erigere un castello nel territorio dello scomparso villaggio di Sorengo per controllare le importanti vie di comunicazione, il castello si chiamò "Malpaga" dal nome della campagna sulla quale fu eretto (col termine dialettale lombardo *malpaga* si indicava una terra di scarsa produttività agricola).

La Repubblica di Venezia occupò Bergamo e la sua pianura nel 1428 dopo una lunga guerra con il Ducato di Milano. Uno dei principali protagonisti di questa guerra fu il capitano di ventura bergamasco Bartolomeo Colleoni che, dopo aver militato alternativamente in entrambi gli eserciti in lotta, nel 1454 passò definitivamente al servizio della Serenissima, che gli concesse in feudo i borghi di Romano, Martinengo, Ghisalba, Cologno, Urgnano, Calcinate, Mornico, Palosco e Solza.



# COMUNE DI CAVERNAGO

PROVINCIA DI BERGAMO

VIA PAPA GIOVANNI, 24 - TEL. (035) 840513 - FAX (035) 840575 - PART. IVA E COD. FISC. 00662800168 - C.A.P. 24050

Nel 1456 il Capitano acquistò da Bergamo per 100 ducati d'oro le terre e il castello di Malpaga e diede subito inizio ai lavori di restauro e di ampliamento per trasformarlo in una splendida residenza rinascimentale circondata da un'ininterrotta cortina di edifici rustici per l'alloggiamento dei contadini e della guarnigione militare.

Nel 1458 vi andò ad abitare con la sua corte anche se la famiglia continuò a risiedere ufficialmente nel palazzo di Martinengo (la cosiddetta "Casa del Capitano"). Negli stessi anni fece erigere (o forse rifabbricare in forme più ampie) la chiesa di San Giovanni presso il castello di Malpaga, ottenendo poi la sua erezione in parrocchia autonoma. Morto il Colleoni il 2 novembre 1475 senza lasciare eredi maschi, il feudo ritornò sotto il diretto dominio di Venezia, fatta eccezione per i due castelli di Malpaga e Cavernago, che furono lasciati con il titolo di contea ai suoi eredi, i nipoti Alessandro, Giulio e Estore Martinengo figli di Ursina, che assunsero allora anche il cognome "Colleoni".



La caduta della Repubblica di Venezia in seguito all'occupazione napoleonica del 1797, mise fine al feudo, ma i Martinengo Colleoni mantennero tutte le loro proprietà grazie al conte Gio Estore, che aderì prontamente al nuovo regime.

Dopo la sconfitta di Napoleone nel 1814 i conti Martinengo Colleoni riuscirono nuovamente a mantenere tutte le loro proprietà di Malpaga e Cavernago anche sotto la dominazione austriaca del Regno Lombardo Veneto. I due piccoli centri furono riuniti in un solo comune, che aveva sede in Cavernago, mentre la sede parrocchiale rimase a Malpaga.

Nel 1961, alla proclamazione del Regno d'Italia, il comune di Cavernago aveva 737 abitanti, più del doppio di quanti ne contava nei secoli XVI e XVII.

Nel 1951 la popolazione assommava a 981 anime, scese a 702 nel 1971 in seguito all'emigrazione della popolazione rurale verso i centri industriali. La vicinanza a Bergamo ed una notevole attività edilizia, che negli ultimi decenni ha creato addirittura un nuovo centro abitato equidistante dai due storici castelli, hanno favorito una massiccia immigrazione di famiglie dai paesi vicini e dalla stessa città: nel 1991 la popolazione di Cavernago toccava i 1.268 abitanti e ha continuato ad aumentare fino a raggiungere gli attuali 2.598.



# COMUNE DI CAVERNAGO

PROVINCIA DI BERGAMO

VIA PAPA GIOVANNI, 24 - TEL. (035) 840513 - FAX (035) 840575 - PART. IVA E COD. FISC. 00662800168 - C.A.P. 24050

## **IL CASTELLO DI CAVERNAGO – <http://castellodicavernago.com/>**

Il castello di Cavernago, Castello Martinengo Colleoni, è stato costruito tra il 1597 e il 1610 su un precedente caseggiato di proprietà dei Canonici della cattedrale di Bergamo dedicata a Sant’Alessandro in Colle Aperto. Le prime notizie dell’antico fabbricato precedente risalgono al 1234 quando tale Salvo di Bellobon vendette l’intera proprietà che includeva la casa al prete Redulfo di Ghisalba che l’acquistò in nome e per conto del Capitolo di Bergamo. I Canonici coltivarono le terre e migliorarono la casa, ma nulla di più finché nel 1341 si disfarono della tenuta che passò a un uomo ricco del quale si sa soltanto che si chiamava Guglielmo ed era figlio di Pietro Assonica. Fu uno dei suoi successori che un secolo dopo vendette l’intera proprietà a Bartolomeo Colleoni con un atto notarile datato 15 luglio 1470. L’anno in cui il condottiero perse l’adorata figlia Medea cui avrebbero dedicato la famosa Cappella costruita dall’Amadeo su uno dei colli di Bergamo Alta di fianco alla chiesa di Santa Maria. Morendo Bartolomeo Colleoni, che non aveva eredi maschi, lasciò le sue proprietà e il suo cognome ai tre generi Giacomo, Gherardo e Gaspare Martinengo che avevano sposato tre delle sue figlie Caterina, Ursina e Isotta e che avevano combattuto a fianco a lui come capi squadra in tante battaglie. A Gherardo toccò il podere di Cavernago e fu un suo nipote, in quarta generazione, Francesco Martinengo Colleoni a costruire il castello com’è ora. Il Martinengo, uomo d’arme e ingegnere militare, era stato per tutta la sua vita al servizio dei duchi di Savoia Emanuele Filiberto prima Carlo Emanuele dopo ma, su loro licenza, aveva anche combattuto contro i turchi di Solimano a Malta sotto la bandiera della Serenissima. E fu a Venezia che trovò il disegno fatto dal Sansovino (Jacopo Tatti) del grande cortile con doppio loggiato che caratterizza l’interno del Castello. Francesco fu anche un fine diplomatico e uomo di cultura. Nel 1608 ospitò a Cavernago Francesco IV Duca di Mantova invitato per perfezionare le clausole del suo matrimonio con Margherita di Savoia, figlia di Carlo Emanuele. Per tre giorni gli offrì feste e tornei il cui ricordo divenne leggenda. A ingentilire il Castello chiamò i pittori Giacomo Barbello di Lodi e Gian Battista Azzola che ne affrescarono le sale. La presenza dei Martinengo Colleoni doveva protrarsi per oltre duecento anni attraverso varie vicende storiche e famigliari fino a quando, sullo spirare del XIX secolo, il ramo della famiglia si estinse. Seguirono alcuni passaggi di proprietà conclusi con un periodo di totale decadenza e di completo abbandono dopo l’ultima guerra. Ora appartiene da oltre sessant’anni ai Principi Gonzaga di Vescovato, che ne stanno curando il minuzioso restauro.



# COMUNE DI CAVERNAGO

PROVINCIA DI BERGAMO

VIA PAPA GIOVANNI, 24 - TEL. (035) 840513 - FAX (035) 840575 - PART. IVA E COD. FISC. 00662800168 - C.A.P. 24050





# COMUNE DI CAVERNAGO

PROVINCIA DI BERGAMO

VIA PAPA GIOVANNI, 24 - TEL. (035) 840513 - FAX (035) 840575 - PART. IVA E COD. FISC. 00662800168 - C.A.P. 24050

## **IL CASTELLO DI MALPAGA – <http://www.castellomalpaga.it/>**

Il castello acquistato dal Colleoni nel 1456, contrariamente a quanto hanno scritto in passato gli storici, non era affatto in rovina, ma all'atto dell'acquisto conservava ancora intatti il fossato, la doppia cinta di mura merlate e vari ambienti interni finemente decorati.

Il Colleoni si limitò ad ampliarne la volumetria occupando gli spazi tra le due cinte e arricchendolo di portici e logge. In particolare si devono all'architetto del Capitano il mastio, lo scalone sul lato est del cortile vicino alla grande sala a pianterreno e il salone d'onore al primo piano nel lato settentrionale. Risale ai lavori di ampliamento anche gran parte dell'apparato decorativo e pittorico degli ambienti del piano superiore, mentre sono opera degli eredi del Capitano gli affreschi sulle pareti del cortile e quelli del salone a pianterreno attribuiti al Fogolino.

Oltre il fossato del castello il Colleoni fece erigere tutto attorno una serie di edifici rustici, a loro volta difesi da un secondo fossato con accesso da Sud e da Nord mediante ponti levatoi. Oltre il fossato Nord si estendeva un magnifico giardino che giungeva quasi fin sotto il castello di Cavernago.

In questa corte il Colleoni ricevette la visita di importanti personaggi come il re Cristiano di Danimarca, il duca Borso d'Este, Alessandro Sforza di Pesaro, Bonifacio di Monferrato, Carlo di Borgogna e Fortebraccio da Montone.

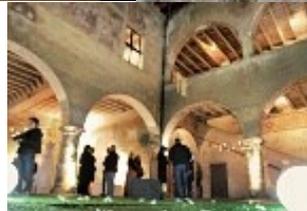
I discendenti del Capitano nei secoli successivi fecero dipingere sulle pareti del cortile alcune delle più importanti imprese del loro grande avo e nella grande sala a pianterreno fecero dipingere dal Fogolino alcuni momenti della visita al castello del re Cristiano di Danimarca. Gli affreschi e l'apparato decorativo del castello sono stati in parte riscoperti e restaurati nel 1944 dall'architetto Luigi Angelini. Nello stesso anno fu purtroppo colmato il fossato esterno ed eliminati i due ponti levatoi. Oggi il castello e gli edifici che lo circondano sono di proprietà della "Malpaga S.p.A.", che ha predisposto un progetto di restauro e di riutilizzo dell'intero complesso monumentale in accordo con la Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici della Lombardia. Di particolare interesse, oltre ai citati affreschi del cortile e della grande sala a pianterreno, anche quelli quattrocenteschi che decorano il grande salone al primo piano e le stanze dell'ala sud, mentre i locali dell'ala occidentale conservano soffitti e decorazioni a losanga appartenenti al precedente castello medievale.



# COMUNE DI CAVERNAGO

PROVINCIA DI BERGAMO

VIA PAPA GIOVANNI, 24 - TEL. (035) 840513 - FAX (035) 840575 - PART. IVA E COD. FISC. 00662800168 - C.A.P. 24050





# COMUNE DI CAVERNAGO

PROVINCIA DI BERGAMO

VIA PAPA GIOVANNI, 24 - TEL. (035) 840513 - FAX (035) 840575 - PART. IVA E COD. FISC. 00662800168 - C.A.P. 24050

## — *COME RAGGIUNGERCI* —

### IN AUTO

Autostrada A4 – Uscita Seriate direzione Brescia, percorri la Strada Provinciale SP 498 "Soncinese" per circa 2 km (3 minuti).

### IN AUTOBUS

Autolinee **Q** e **R** della Società Bergamo Trasporti  
Per orari ed info visita il sito di [bergamotrasporti.it](http://bergamotrasporti.it)

### IN TRENO

Visita i siti di [trenitalia.com](http://trenitalia.com) oppure [trenord.it](http://trenord.it)

